Anno XII N. 30 — Udine, Mercoledì 6 febbraio 1889. — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . 11
id. trimestre . . 6
id. mese . . 2
Estero: anno . . L. 32
id. semestre . . 17
id. trimestre . . 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Dopo 18 anni di redenzione

" La miseria, scrive il *Don Chisciotte* del 30 gennaio, cresce ogni giorno. Se ci fosse qualcheduno così scettico da non esserne accorto o così tristamente curioso da volerne essere convinto, non ha che da leggere la cronaca dolorosa di coloro — poveri operai senza lavoro — che entrano dai fornai per rubarvi un pane. " Ad aumentare la miseria si aggiungono i fallimenti quotidiani. Il 30 gennaio l'agente di cambio, Edoardo Farina, annunziò al sindacato di Borsa di non poter pagare gl'impegni della liquidazione odierna. Egli è fuggito lasciando scoperta la differenza all'aumento di 1740 titoli. Il *deficit* è di lire 80,000. Il *Popolo Romano* dimostra, che, se non si pensa a migliorare la situazione commerciale e sovratutto se non riordinasi il credito, dandogli una maggior espansione e rendendo meno alto lo sconto, si finirà in uno stato di *anemia*, di cui non solo si risentirà il pubblico, ma anche il tesoro. — Ma dunque che cosa ci ha guadagnato Roma a diventare la capitale del Regno d'Italia?

***

Due fatti, ora avvenuti, hanno dimostrato a qual punto sia giunta la miseria in Roma, e colla miseria la fame. Giorni sono il Rev. Don Giovanni De Santis, ricorrendo l'anniversario della morte di un suo nepote, dopo il funerale, distribuì 250 boni da 20 centesimi l'uno. Era bastato l'annunzio di questa distribuzione perchè davanti la porta della sagrestia della chiesa di S. Lucia del Gonfalone, dove la distribuzione si faceva, si accalcassero almeno mille disgraziati. In Borgo dove fu fatta la distribuzione di 146 pagnotte, sulle 440 donate dalla ditta Moroni, due ore prima della dimostrazione c'erano più di tre mila poveri! Quello che dovettero faticare le guardie per impedire disordini e disgrazie in quella ressa di affamati si può bene immaginare.

A questi estremi si è giunti in Roma, dopo 18 anni di libertà!

***

Ed al *Corriere della sera* telegrafano:

" Le condizioni degli operai sono tristissime; molti sono disoccupati, e le loro famiglie languono. Nei quartieri popolari si notano frequenti gruppi di operai disoccupati; i quali discutono e a volta formano veri assembramenti. Iermattina nei quartieri alti ve n'erano moltissimi. La polizia se ne impensierì e vi mandò delegati e agenti a sorvegliare. Tuttavia non si è verificato alcun disordine. "

Nuova poesia del S. Padre

Sotto il titolo: " Leone XIII e un doloroso anniversario " leggiamo nel *Paese* di Perugia:

Sua Santità nel settimo anniversario, 29 decembre u. s., della morte del conte Carlo Conestabile, nostro illustre concittadino, rapito all'età di 28 anni, ha voluto rinfrescarne la memoria con alcuni suoi forbitissimi versi diretti alla nobile donna Maria Elisa di Berbezzo vedova del compianto nostro patrizio, la quale certo si sentirà consolata non poco, insieme co' due suoi bambini Maria, Dolores e Carlo, nel vedersi così onorata e consolata, anche dopo sette anni dall'acerbissimo caso, dal Vicario di Cristo. Siam felici nell'essere i primi a pubblicarli.

IN MARIAM ELISAM BERNEZZO
VIDVAM
CAROLI CONESTABILE COMITIS

Coniugis extincti crudeli funere, Elisam
Vidimus in somnis immotam adstare sepulcro,
Et siccis oculis premere altum corde dolorem.
Vnde tibi haec virtus? unde haec constantia menti?
Credo equidem, nec vana fides, et sede refulgens
Siderea invictam praestat spes alma salutis,
Et iubet, expulsa formidine, ponere luctum.

LEO XIII.

DA MISSIONE DI ATCHINOFF

Lo *Standard* ha da Suakim:

" La nave italiana *Cariddi*, proveniente dal sud, reca particolari sui movimenti della missione di Atchinoff. Sembra che appena l'*Anfitrite* lasciò Suakim, la missione sdegnò di più oltre simulare il suo vero carattere. I monaci ed i contadini comparvero sul ponte della nave in uniforme militare. Atchinoff ordinò al capitano dell'*Anfitrite* di tirare sul *Barbarino* nel caso che questo si avvicinasse di troppo. Atchinoff dichiarò di agire in conformità alle istruzioni del suo Governo.

Passando innanzi ad Obok, l'*Anfitrite* scambiò dei segnali colla terra, e continuò la strada su Tadjura, ove i passeggieri sbarcarono con 60 tonnellate di materiale da guerra, e 4 cannoni. Tutti i cosacchi erano organizzati militarmente.

" La cannoniera francese *Météore* assistette allo sbarco.

" *La spedizione fu ricevuta* dal Sultano di Tadjura protetto dalla Francia.

" Atchinoff andrà in Abissinia, passando per Aussa, il cui Sultano è alleato dell'Italia. Atchinoff lo assicurò che non veniva per combattere gli italiani; annunziò pure che un altro corpo di trecento cosacchi, arriverà fra una quindicina di giorni. "

Il brindisi di un Principe dodicenne

Malgrado che il re Milano di Serbia abbia fatto passare senza le temute difficoltà la Costituzione da lui escogitata, il paese non è tranquillo. Re Milano non si affretta a cambiare il ministero, che i radicali non vogliono più, e aggiorna ogni decisione per non stuzzicare il cane che giace. Forse fa così non essendo sicuro che la memoria della regina Natalia sia dileguata come vorrebbe.

L'altro giorno, il principe ereditario, il quale a dodici anni, è già investito di un battaglione, riceveva a pranzo gli ufficiali del suo corpo. Gli venne domandato di far lui il primo brindisi. Il ragazzo stette un po' sopra pensiero — poi con voce grave, disse alzando il bicchiere: " Alla mia madre diletta! " Gli ufficiali si guardarono imbarazzati; quindi un di loro accortamente uscì da una situazione spinosa, ripigliando: " Alla madre del nostro principe! " Egli era riuscito a non pronunziare la parola *regina* e a non urtare il reale fanciullo.

Riforma della legge comunale e provinciale

(Continuazione, vedi numero di ieri)

Art. 68. — Salvo i casi speciali previsti dalla legge, nessun mutuo può esser contratto se gli interessi di esso, aggiunti a quelli dei debiti e mutui di qualunque natura precedentemente contratti, facciano giungere le somme da iscrivere in bilancio, pel servizio degli interessi, ad una cifra superiore al quinto delle entrate ordinarie.

Le entrate ordinarie sono valutate in base al conto consuntivo dell'anno precedente alla deliberazione relativa al mutuo, detratte le partite in giro.

I mutui contratti con titoli cambiari non possono essere autorizzati, se non nel limite di un decimo della rendita ordinaria del comune valutata nei modi sopra indicati.

Gli amministratori che emettessero titoli cambiari per somme maggiori, saranno in proprio ed in solido responsabili del debito che risulterà a carico del comune.

Per la validità delle cartelle di debito comunale, e d'ogni altro titolo nominativo, o al portatore, occorre la firma del prefetto al solo oggetto di garantire l'ottenuta autorizzazione.

Art. 69. — Sono eleggibili a consiglieri provinciali tutti gli elettori iscritti, eccettuati:

coloro, che non essendo domiciliati nella provincia non vi possiedono beni stabili o non vi pagano imposta di ricchezza mobile;

gli ecclesiastici e i ministri del culto contemplati dall'art. 10;

i funzionari a cui compete la vigilanza sulla provincia e gli impiegati dei loro uffici;

16 APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÈVAL

(Versione dal francese)

— Era infatti durante l'inverno del 1846, disse Giorgio Leslie.

— E' giusto, è giusto, disse la marchesa; ci dispiacque di non aver potuto abbracciare la cara signora Talbot e la sua graziosa figlia prima della loro partenza per gli Stati Uniti.

Avete conosciuto voi Elena? domandò Elena a Giorgio.

Essa era tornata pallida; ma lo sguardo che Giorgio le lanciò fu così triste e al tempo stesso così dolce, che un vivo rossore coprì di nuovo le sue guancie.

Giorgio rispose:

— Abbastanza per affermare che giammai vidi più perfetta somiglianza. La signora lo ha già detto; fra lei e voi, signorina, tutto è *comune*, l'età, il nome, la voce, il sorriso; voi avete la stessa bellezza, e dovete avere il medesimo cuore.

Si interruppe e invece di proseguire domandò volgendosi bruscamente verso Enrico:

— Il signor visconte non ci ha detto se abbia dimorato a Baltimora?

— Poco, rispose disinvolto il signor di Villiers; il caso mi ha fatto incontrare miss Talbot. All'epoca in cui queste signore l'anno conosciuta a Parigi, io aveva già incominciato i miei viaggi. Perchè me lo domandate?

— Per avere una testimonianza vostra, come io vi ho data la mia poco fa. Perchè stavo per dire che, salutando madamigella di Boistrudan, una specie di vertigine mi è passata innanzi agli occhi. Oh creduto vedere miss Elena in persona e ho avuto questa idea bizzarra che l'amore di un fratello e anche la tenerezza di uno sposo, potrebbero rimanere ingannati da così meravigliosa rassomiglianza. Il vostro avviso, su ciò, signor visconte, mi sarebbe stato prezioso.

— Sono dispiacente di essere obbligato di rifiutarvelo, rispose il visconte con un po' di alterigia; vi ripeto che non ho mai avuto l'onore di trovarmi con miss Talbot.

— Del resto, riprese Giorgio, il cui sguardo melanconico si diresse verso Elena, l'illusione non poteva esser lunga. Due fiori gemelli cessano di rassomigliarsi quando uno *rimane ritto e brillante sul suo* stelo, ricco di vita, mentre l'altro, ferito e moribondo, lascia cadere le foglie avvizzite dal suo calice.

— Cosa volete dire? gridò Elena inquieta o piuttosto già spaventata.

Giorgio pronunziò lentamente e con accento pieno di tristezza:

— Miss Elena Talbot era ammalatissima quando lasciai Baltimora.

— Malata... pericolosamente? interruppe Elena, le cui guancie erano più bianche dei pizzi che aveva al collo.

Giorgio non rispose. Vi fu un momento di silenzio nel salotto. La marchesa si faceva vento; delle lagrime mute brillavano sul ciglio di Elena.

Il solo visconte Enrico di Villiers manteneva un'attitudine indifferente.

Vi sono degli uomini dallo sguardo scrutatore e penetrante che vedono attraverso tutte le maschere e indovinano il pensiero sotto i più ingegnosi travestimenti. Ne ho conosciuto.

Sono diplomatici fini: raramente se ne trovano di questi fra gli ambasciatori, al dire dei loro stessi colleghi.

Se un uomo così fatto fosse entrato, in quel momento, nel salotto della marchesa, forse avrebbe riconosciuto che il visconte *non era il meno commosso di tutti; invece* era l'opposto.

Giorgio lo guardò di soppiatto alla sfuggita. Egli aveva precisamente quegli occhi che scendono al più profondo del cuore. Un sorriso amaro gli sfiorò le labbra. Fu egli che ruppe per il primo il silenzio.

— Non mi aspettavo, disse egli, che le circostanze del mio racconto aumentassero, dolorosamente di interesse, così lungi dal paese in cui ho conosciuto Alberto di Roseu e l'angelo che si chiamava sua fidanzata. Per *poco* che madamigella di Boistrudan lo desideri, io smetterò.

— Signore, disse Elena con voce breve e strozzata, non mi nascondete nulla, ve ne prego, voglio, desidero sapere, tutto... tutto.

— Dio mio, soggiunse la marchesa molto meno commossa e più facile d'altronde a consolarsi, in quell'età la natura ha tante risorse! La cara giovane sarà già, forse a quest'ora, ristabilita. Continuate, signor Leslie, queste signore vi ascoltano.

Giorgio riprese, senza rivolgersi particolarmente a Elena, quantunque avesse la coscienza di parlare a lei specialmente.

— Questa famiglia Talbot era ricca. Il signor Talbot padre di miss Elena fu rovinato, come saprete senza dubbio, dal fallimento della Cassa di Sconto del Sud, che scosse perfino il credito dello Stato. Richiamò presso di sè la moglie e la figlia, che viaggiavano per la salute di quest'ultima. Il conte Alberto seguì queste signore in America. La sua inclinazione per miss Elena era cresciuta, ed era divisa.

Il signor Talbot, rovinato da cima a fondo, diede le sue dimissioni da membro del Congresso e concepì il disegno di andar a rifare le sue ricchezze in California. Alberto gli chiese la mano di sua figlia; Talbot rispose:

— Voi siete povero come me. Riparleremo di ciò quando saremo ricchi. Venite con me in Occidente.

E partirono. *(Continua.)*

coloro che hanno il maneggio del denaro provinciale o liti pendenti con la provincia;

coloro che hanno stipendio dalla provincia o da altre aziende o dai corpi morali sussidiati dalla provincia, non che gli impiegati contabili e amministrativi dei comuni e delle Opere pie poste nella provincia;

coloro che si trovano colpiti dalle esclusioni stabilite dall'art. 11;

coloro che direttamente o indirettamente hanno parte in servizi, esazioni di diritti, somministrazioni od appalti nell'interesse della provincia, od in società od imprese a scopo di lucro sovvenute in qualsiasi modo dalla provincia.

I magistrati di Corte d'Appello di Tribunale e di Pretura non possono essere eletti nel territorio nel quale esercitano la loro giurisdizione.

Art. 70. — Le elezioni dei consiglieri provinciali si fanno per mandamento.

Le elezioni d'una circoscrizione elettorale composta di più mandamenti o comuni debbono farsi nello stesso giorno in tutti i comuni che la compongono.

Art. 71. — Il Consiglio provinciale si riunisce di pien diritto ogni anno il secondo lunedì di agosto in sessione ordinaria.

Può anche essere straordinariamente convocato, a richiesta del prefetto, o per iniziativa della Deputazione provinciale, o per domanda di una terza parte di consiglieri.

La sessione straordinaria è annunziata dalla *Gazzetta Ufficiale* o dal *foglio degli annunzi legali* della provincia.

Le convocazioni sono fatte dal presidente del Consiglio provinciale per avvisi scritti, da consegnarsi a domicilio almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'adunanza.

L'avviso scritto contiene l'ordine del giorno della prima seduta, che sarà sempre comunicato al prefetto.

Art. 72. — La durata ordinaria della sessione è di un mese, ma può essere prorogata o ridotta per deliberazione del Consiglio.

Art. 73. — Nei casi di convocazione straordinaria, ed in quello di proroga di sessione ordinaria, l'atto di convocazione o di proroga deve indicare gli oggetti da discutersi.

Art. 74. — Il Consiglio provinciale elegge ogni anno nel proprio seno, a maggioranza assoluta di voti, il presidente della Deputazione provinciale.

Le attribuzioni affidate dalla legge al prefetto come capo della Deputazione provinciale sono deferite al presidente della medesima.

Alla elezione della Deputazione provinciale è applicabile il disposto dell'art. 49.

Art. 75. — Il Presidente della Deputazione provinciale presta giuramento ai termini dell'art. 56.

Art. 76. — Sono applicabili alle deliberazioni della Deputazione provinciale le disposizioni dell'art. 58 della presente legge, e degli articoli dal 190 al 193 della legge 20 marzo 1865 (1).

(1) Questi articoli riguardano: la trasmissione dei processi verbali al prefetto; l'esame che il prefetto fa delle deliberazioni; i termini entro i quali le deliberazioni, non annullandole il prefetto, divengono esecutive; il ricorso al ministro dell'interno contro queste decisioni.

(Continua.)

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 — Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle ore 2,30.

Proclamansi eletti: a commissario per vigilanza sul debito pubblico Teti; a commissario per l'autorizzazione ai comuni e provincie d'accedere la sovrimposta Franzi.

Il presidente legge d'indirizzo di risposta al discorso della Corona e apre su di esso la discussione.

Le censure di Toscanelli.

Toscanelli meravigliasi che mentre il discorso della Corona che è il programma politico del gabinetto, riconosce le tristi condizioni economiche e finanziarie del paese, prometta poi nuove spese, nuovi debiti e nuove imposte. Enumera le spese che ritiene superflue e non comprende perchè debbasi accrescere l'imposta sul sale per costruire la linea Ovada Asti che costerà più di cento milioni. L'oratore fa altre censure. Approva qualche nota dignitosa del gabinetto relativa alla questione di Massaua, ma deve biasimare l'atto di grande debolezza da esso dimostrata verso una nave straniera che portava in Abissinia uomini e munizioni da guerra.

Non comprende neppure il programma di politica interna vedendo permesse riunioni pubbliche manifestamente contrarie al codice penale e alle leggi della pubblica sicurezza. Non approva il sistema delle alleanze cui attribuisce il presente disagio economico. Deplora il confusionismo esistente che è giunto al punto che il ministro del Tesoro ha potuto censurare apertamente la politica finanziaria seguita dal governo fino al giorno innanzi.

Lamenti di Ferrari Luigi.

Ferrari Luigi lamenta che prima ancora della promulgazione sua siasi enunciato il proposito di abrogare una parte importante d'una riforma che doveva sollevare le misere condizioni dei comuni e non può approvare fin d'ora altri provvedimenti finanziari specie nelle attuali condizioni.

Crede favorevole il momento per l'attuazione d'importanti riforme economiche e sociali ma a condizione che il Parlamento sia diviso in forti e vigorosi partiti.

Un emendamento svolto con agitazione.

Cavallotti loda la commissione per avere nell'indirizzo in risposta al discorso della Corona migliorato quanto alla forma il programma del governo enunciato in quel discorso, ma osserva che non si può parlare al paese di speranze di benefici lontani nel momento stesso in cui chiedonsi sacrifici nuovi.

Nè può mostrarsi tranquillo quanto alla politica estera del gabinetto della quale il discorso stesso non ha fatto cenno. Egli avrebbe desiderato si fosse detto fino a quando debba durare un'affermazione di pace che costa al paese tutti i sacrifici di una guerra.

Vendemini, a cui fanno seguito altri colleghi, come Ferrari, Maffi, Pantano, Mussi, ecc. propone un emendamento così concepito:

« Convinti che solo la pace, che più dagli eserciti è assicurata dall'amicizia dei popoli civili, potrà alleviare le sofferenze economiche del paese e rendere attuabile lo svolgimento democratico della sua vita politica, esamineremo colla scorta di questi principii i provvedimenti che verranno presentati alla Camera. »

Ne svolge le ragioni, ed alludendo al viaggio del Re in Romagna conclude dicendo che tale visita, per quanto gradita alla maggioranza di quelle provincie, non ha attutito le sofferenze delle industrie agricola e mineraria.

Fortis difende — interviene Bonghi.

Fortis, sottosegretario di Stato per l'interno, per un fatto personale dichiara che le provincie romagnole non hanno mai sognato d'aver diritto a provvedimenti eccezionali; le sofferenze agricole e minerarie sono forse più gravi in Romagna che altrove? Le promesse del governo riferisconsi allo studio delle condizioni delle classi più sofferenti d'Italia, non solamente di Romagna. Ma il tempo trascorso da quelle promesse non è tale che esse possano dirsi mancate.

Ne segue una replica di Vendemini. Parla anche Bonghi. Baccarini risponde a tutti e dice che anche nelle miserie presenti i romagnoli sono grati della visita del Re e che essi non accampano privilegi, ma desiderano soltanto sieno eseguite le leggi nelle parti che li concernono ed eseguite sollecitamente per provvedere a necessità urgenti sorpassando anche a certe pedanterie burocratiche. Fatta questa raccomandazione deve dichiarare di non poter accusare il governo di non aver ancora mantenuto gli impegni generali assunti che richiedono tempo maggiore di quello trascorso dalle promesse fatte consentendo in ciò con Fortis.

Il discorso di Crispi

Crispi dichiara che se la discussione avvenuta dovesse far capo ad un voto politico non rifuggirebbe dall'entrare negli argomenti toccati dai diversi oratori, ma non potendosi provocare una decisione della Camera si limiterà a brevi risposte, tanto più che fra breve il parlamento avrà modo di manifestarsi sui provvedimenti finanziari. Riconosce le eccezionali presenti condizioni economiche del paese e afferma che il governo intende alleviarle, nè proporrà nuove spese. — Soggiunge che la riforma carceraria non recherà nessun aggravio alle finanze dello Stato. Così spera che con le risorse ordinarie del credito e dell'associazione si potrà redimere le terre incolte ed impedire le delusioni cui dà luogo l'emigrazione.

Quanto agli appunti che si riferiscono alla politica estera del governo, conviene anch'egli che la pace debba fondarsi più sulle amicizie che sulle armi, ma egli deve osservare che nessuna delle questioni sollevate in Europa nell'ultimo triennio sono sorte per cagione ed iniziativa dell'Italia. Certo che il disarmo e la pace sono sante parole, ma presentemente è impossibile la pace senza le armi. Ma volete, dice il presidente del Consiglio, che l'Italia disarmi quando tutte le altre nazioni sono armate ed alle armi consacrano spese ingenti? sarebbe questa una politica non seria, ma puerile. Si è detto che nel discorso della corona non si diede alla visita dell'imperatore di Germania il significato di un riconoscimento di Roma capitale d'Italia. Ciò non è esatto, imperocchè il Re disse: l'Italia ha ricevuto la visita del potente monarca di Germania in Roma ed era la prima volta veramente che al Quirinale il capo di una potente nazione amica salutava il Re dell'Italia unita.

La votazione

Si vota respingendo emendamenti e proposte. Approvasi la risposta all'indirizzo come fu redatta dalla commissione. Sono estratti a sorte i nomi degli onorevoli che recheranno l'indirizzo al Re.

ITALIA

Milano — *Mostro di madre.* — Fu arrestata certa Adelaide Caimi, d'anni 45, maritata all'orologiaio Cagnoni, madre di 23 figli, dei quali 8 viventi, per orribili trattamenti da essa fatti alla figlia quattordicenne, che teneva legata con catena fissa al muro, obbligandola a starsene in piedi facendo 3 paja di calze al giorno (?) cibandola con pagnotta e acqua entro cui coceva la pasta, dormendo sulla nuda terra.

Così fu ridotta quasi a uno scheletro. L'estate scorsa le morì un'altra figliuola novenne, pure seviziata. Si provvede anche contro il padre della bambina, che fu ricoverata al pio istituto di Nazareth.

Anche questi sono frutti del progresso moderno. Una volta simili fatti non si vedevano o erano assai più rari.

Modena — *Rispetto agli antichi voti.* — L'altro ieri ricorrendo la festa patronale, S. Geminiano, la rappresentanza della Giunta comunale si recò secondo l'uso in forma solenne alla Cattedrale dove fu ricevuta sulla porta dal Ven. Capitolo. S. E. R. Mons. Arcivescovo la benedisse dall'altare colla taumaturga reliquia del Santo Patrono indi celebrò la Messa Pontificale alla quale assistettero le autorità.

Napoli — *800 bocciati.* — Gli studenti di liceo di Napoli, che, in numero di oltre 800, furono riprovati nella passata sessione d'esami di licenza, domandarono al ministro della pubblica istruzione affinchè egli richiami, in vigore la legge Bacelli, che permetteva il riesame sulle sole materie, per le quali falli la prova; o che, almeno, il ministro conceda che quelli, i quali caddero in due materie del gruppo lettere (escluso l'italiano), ripetano le sole due materie e non l'intero gruppo.

Susa — *Antichità.* — Negli scorsi giorni venne rinvenuta nel vicino comune di Mompanteno, un'urna ripiena di monete, la maggior parte dell'epoca dell'imperatore Callieno, che regnò dal 268 dell'era volgare.

Il governo ha fatto riattare l'arco di Cesare Augusto, specialmente nella parte superiore, ove erasi formato un terriccio sufficiente a dar vita a delle pianticelle, le cui radici aiutavano il deterioramento del tempo.

In ora si sta riparando il pure antichissimo arco, che formava la porta delle Gallie, talmente screpolato da minacciare ruina.

Dicesi che qualche lavoro di restauro subirà pure la chiesa cattedrale di San Giusto e Mauro, fondata sul principio dell'XI secolo da Odelrico Manfredo, marchese e conte di Torino, e dalla di lui moglie Berta, figlia di Auberto d'Este conte di Milano.

ESTERO

Belgio — *L'opera dei Bolandisti.* — Questi dotti religiosi della Compagnia di Gesù, che nel Belgio attendono alla nuova pubblicazione degli *Annali*, studiano in questo momento i manoscritti di Cheltenham, che il governo ha acquistato per la biblioteca reale di Bruxelles, e nel tomo VII, fascicolo IV degli *Analecta Bollandiana*, vengono esaminati i manoscritti di sir Phillips, relativi all'agiografia.

Uno dei membri del collegio dei Bollandisti è a Milano dove prepara la vita di S. Carlo Borromeo; un altro a Parigi cerca documenti intorno alla vita dei Santi di Grecia ed Oriente.

Inghilterra — *Tunnel sotto la Manica.* — Si ha da Londra che il progetto del tunnel sotto la Manica, è stato nuovamente esaminato e discusso dalla commissione parlamentare. Il direttore dei lavori rese conto dei nuovi esperimenti fatti ed assicurò che il tunnel sarebbe perfettamente effettuabile, senza pericoli di trasudazioni marine.

Ma il bello si è che gli inglesi non temono già le *trasudazioni*, temono le invasioni e il tunnel non si farà mai o molto tardi.

Cose di Casa e Varietà

Suffragi all'anima del defunto Ill.mo e Rev.mo Mons. FILIPPO nob. ELTI in S. Daniele nel Friuli.

Appena si accertò la fatale notizia, a S. Daniele, in relazione ai tempi presenti giunta troppo tardi, della morte del compianto e venerato Mons. Filippo nob. Elti, Canonico Preposito della Metropolitana di Udine, subito si presentò l'idea di una solenne funebre ufficiatura in suffragio dell'anima del carissimo Confratello, e del fu zelante Pastore di questa nostra importante Pieve. Epperò il R.mo Pievano Arciprete di Lena, il giorno della Solennità della Purificazione di M. SS., dal pergamo annunziò al popolo intervenuto alla sacra funzione della sera, la mancanza a' vivi del compianto e benemerito Monsignore, accennando con appropriate parole la grave perdita, che in esso, fece l'intiera Arcidiocesi, ed in ispecialità gli orfanelli raccolti da tutta la provincia nell'istituto Tomadini, e nell'Asilo Infantile di Udine, oggetti tanto cari delle paterne sollecitudini e del bel cuore dell'esemplare Sacerdote di Gesù Cristo; ed invitò tutti i fedeli alla funebre solenne funzione, che, stante i privilegi che gode la Congregazione dei Sacerdoti in S. Daniele si sarebbe fatta dal Clero il giorno 4 febbraio alle ore 9 antimeridiane. Ed oggi appunto si vide parato a lutto l'altar maggiore del nostro duomo, quell'altare su cui tante volte l'Illustre Estinto offrì l'incruento Sacrifizio con tutto l'ardore dell'anima sua, per implorare la misericordia di Dio sulle anime affidate alle sue cure.

In mezzo al Tempio stava un maestoso catafalco. La sacra funzione incominciata colla recita dell'Ufficio dei morti e colla Messa solenne cantata dal R.mo Arciprete, con accompagnamento d'orchestra, ebbe fine coll'assoluzione di rito. Quello però che maggiormente riuscì edificante, fu l'intervento dei fedeli, e la comunione fatta da parecchie devote persone, specialmente della Pia Unione delle Figlie di Maria, in suffragio di Lui che tanto zelò la gloria di Dio e la salute delle anime.

Sia pace eterna all'Illustre Estinto ed egli dall'alto dei Cieli interceda a noi di vivere in conformità a quella fede, che sentì sempre così profondamente nel suo cuore.

S. Daniele nel Friuli, 4 Febbraio 1889.

X.

Vaiuolo

Il bollettino sanitario d'oggi segna nè casi nuovi, nè decessi fra i colpiti nei giorni precedenti.

Per iscoprire i vandali

L'impresa Volpe-Malignani assuntrice dell'illuminazione pubblica a luce elettrica avvisa che è disposta a regalare Cinquecento Lire a chi sapesse declinare il nome dell'autore che produsse il maggior danno

a detta impresa per i guasti fatti Pracchiuso-Giardino.

L'impresa medesima regalerà altre cinquecento lire, ripartendole proporzionalmente secondo l'importanza dei fatti, a quelli che riferissero altri guasti arrecati in altre linee.

Associazione agraria friulana

Il consiglio dell'associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabbato 9 corr., ore 1 pom., per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Nomina del vicepresidente, essendo scaduto per interruzione di carica il cav. Biasutti;
3. Proposte della commissione per la frutticoltura;
4. Relazione della commissione incaricata di proporre i mezzi per esercitare una sorveglianza efficace contro l'invasione della filossera in provincia.

Concorso

Presso il Ministero dell'Interno è aperto il concorso per esame a N. 60 posti di alunno per gli impieghi di I.a Categoria nell'Amministrazione Provinciale. Gli esami scritti ed orali avranno luogo in Roma entro il prossimo aprile, e le domande di Ammissione dovranno essere presentate per mezzo della R. Prefettura non più tardi del 28 corrente febbraio. È prescritta l'età non superiore a 30 anni e la laurea in legge oppure il diploma della scuola di scienze sociali di Firenze.

I programmi d'esame e le condizioni del concorso sono sono stati inserti nel numero 24 della «Gazzetta Ufficiale del Regno». Gl'interessati potranno rivolgersi per le necessarie informazioni alla Prefettura (Gabinetto) od ai Commissariati distrettuali della Provincia.

Gli sconosciuti nella leva

Per eliminare i gravi inconvenienti che derivano dal fatto che non sono iscritti nelle liste di leva i giovani ritenuti come sconosciuti, il Ministero della Guerra ha determinato che d'ora in avanti questi individui siano pur essi compresi nella lista di leva della propria classe e del rispettivo Comune di nascita.

Questo provvedimento è richiesto tanto dallo interesse dei giovani stessi, i quali venendo, come ignoti, ommessi nelle liste di leva, dovrebbero poi, quando siano scoperti, sottostare alle conseguenze della loro omissione.

D'altronde siffatto provvedimento non reca alcun pregiudizio agli iscritti del mandamento cui appartengono i detti giovani sconosciuti, quando anche per la loro iscrizione nelle liste di leva avvenisse un aumento nel numero dei renitenti; giacchè secondo l'articolo 9 del testo unico delle leggi sul reclutamento, i renitenti ora non sono più compresi nel novero degli inscritti su cui si basa il riparto del contingente di prima categoria

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Ancora venti settentrionali a nord, del III quadrante al sud cielo vario, qualche pioggia al centro temperatura diminuita, al nord brina e gelo — mare mosso o agitato.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

La tutela dei bambini

E' raro che ai tempi nostri un bambino non abbia bisogno di qualche cura. Dico ai tempi nostri in cui la scrofola domina l'universo mondo. Infatti or un bambino ritarderà la dentizione e lo scioglimento delle gambe, ora avrà male agli occhi e glandole al collo, or soffrirà di diarrea infrenabile, ecc., ecc. Quale responsabilità pesa sulle madri o su chiunque altro prenda cura di questi piccoli esseri! Il trascurare simili infermità è tale delitto che Dio non può lasciare senza punizione. Il pretesto della miseria o della poca pieghevolezza del bambino a prendere medicina non è che una scusa per cuoprire la negligenza e la trascuraggine. Maggiormente è imperdonabile questa trascuranza, ora che il prof. Mazzolini di Roma ha inventato l'acqua ferruginosa ricostituente, che alla sua grande economia unisce un'azione meravigliosa nella cura della rachitide della scrofola dei bambini e delle altre malattie da esse derivate come male d'occhi, glandole, sfoghi sulla testa, difficile dentizione, ecc. L'acqua ferruginosa ricostituente è di facile propinazione e non produce alcun sinistro inconveniente. Si vende a L. 1,50 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Venezia, farmacia *Böttner*, alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*.

BIBLIOGRAFIA

Il Progresso (Anno XVII). Si è pubblicato il N. 2 di questa utile Rivista.

Condizione d'abbonamento: Per l'Italia, L. 8 (franco nel Regno) — Estero, L. 10.

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'annata, e si mandano i fascicoli già pubblicati. Aggiungendo cent. 80 si avrà diritto alla Strenna del *Progresso*.

Avviso. — La raccolta completa del *Progresso* dell'anno 1878 a tutto il 1887 si spedisce al prezzo ridotto di L. 104.

Dirigere le domande all'amministrazione del giornale il *Progresso*, via Principe Tomaso, n. 3, Torino.

Diario Sacro

Giovedì 7 febbraio — s. Romualdo ab. (P. Q. ore 9, m. 48, sera),

ULTIME NOTIZIE

I funerali a Vienna

Vienna, 5.

L'entrata del pubblico nella cappella del palazzo ove era esposta la salma di Rodolfo ebbe luogo senza incidenti fino alle 10 ant. Poscia le vie che conducevano al palazzo furono sbarrate militarmente.

L'imperatore, l'imperatrice e Stefania con gli altri membri della casa imperiale assistettero stamane alla messa nell'Oratorio.

Durante la messa l'orchestra di Corte suonava e il coro cantava il *Miserere*. Il servizio divino finì al mezzodì. Poscia tutte le campane cominciarono a suonare.

Alle ore 2 il feretro fu chiuso dal gran maestro di Corte Hohenlohe, che ne ritirò le chiavi.

La borsa e i negozi sono chiusi e le vie deserte. Tutta la cittadinanza gremisce le vie vicine al palazzo che colle numerose bandiere e i tappeti neri ai balconi velati di crespo presentano un aspetto grave e solenne. Il tempo è bello.

Verso le tre pomeridiane i dignitari e i funzionari numerosi si riuniscono nel cortile degli svizzeri e nella piazza del palazzo.

Alle ore 4 la famiglia imperiale si reca nelle vetture alla chiesa dei Cappuccini poco distante.

Dopo la benedizione della salma di Rodolfo, essa trasportasi sopra un carro di legno nero sormontato dall'Aquila nera e tirato da sei cavalli bianchi.

Il carro funebre, preceduto da vetture di lutto, passò fra il massimo raccoglimento della folla.

Il gran maestro di Corte fu ricevuto alla porta del convento dei Cappuccini dal capo della comunità.

Il feretro si trasporta nella chiesa, dove ha luogo la benedizione. Indi la salma viene trasportata nella cripta sotterranea accompagnata soltanto da Hohenlohe e da altri dignitari.

Hohenlohe rivolge al capo della comunità la formula rituale: «Riconosci tu in questa salma l'arciduca Rodolfo?»

Il capo della comunità risponde: «Sì, ormai la salma resta sotto la nostra protezione.»

Hohenlohe gli consegna le chiavi del feretro.

Quasi tutti gli invitati restano in chiesa ove entrano soltanto la Corte e gli ambasciatori fra cui Nigra.

***

Vienna, 5.

Altri particolari.

Dopo chiuse al pubblico le porte della Cappella del palazzo, l'imperatore, l'imperatrice, le arciduchesse Stefania, Gisella, Maria Valeria si riunirono attorno alla bara di Rodolfo per congedarsi dal caro estinto.

Nelle prime ore del pomeriggio le guardie del corpo si collocarono nel Franzring. Pochi minuti prima delle 4 pom. i membri della casa imperiale giunsero davanti alla porticina della chiesa dei Cappuccini.

Nel corridoio del convento, il maresciallo di Corte Hohenlohe, e il maestro delle cerimonie, Hudyaroy, il padre guardiano del convento ed altri padri con torcie aspettavano gli altri personaggi e li condussero in chiesa.

Le pareti ed i banchi, il pavimento della chiesa erano ricoperti di panno nero.

Presso all'altare principale eravi una tribuna con una prima fila di poltrone per l'imperatore, i sovrani del Belgio, ed altre due file per gli arciduchi e le arciduchesse. In mezzo alla chiesa sorgeva il catafalco circondato da ceri accesi; con a destra il seggio dell'arcivescovo Ganglbauer e di fronte gli inginocchiatoi pel nunzio, i vescovi ed altri inviati speciali.

Alle ore 4 preciso la bara fu tolta dal cataletto e portata nella cappella del palazzo, collocata sopra un carro funebre e quindi il corteo si mosse al suono delle campane di tutte le chiese.

Allorchè il carro funebre giunse dinanzi alla porta del convento dei cappuccini l'imperatore, i sovrani del Belgio, tutti gli arciduchi ed arciduchesse ed altri principi si recarono in chiesa. A destra del catafalco si collocarono i ministri comuni austriaci ed ungheresi con Kalnoky, Taaffe e Tisza in testa, i consiglieri intimi i ciambellani seduti su due file di poltrone. Presso di loro sedevano i presidenti delle Camere austriache e d'Ungheria. La delegazione della bassa Austria, i borgomastri di Vienna e Budapest, le rappresentanze comunali delle due capitali, ed altre deputazioni. A sinistra dell'ingresso i dignitari di Corte e la casa del Kronprinz.

Il cardinale Ganglbauer col capitolo attendeva alla bara all'ingresso principale della chiesa e la accompagnò all'interno ove regnava un pietoso silenzio mentre il Ganglbauer uffiziava l'imperatore profondamente commosso fissava continuamente il feretro contenente le spoglie del defunto figlio.

Finito il canto *libera me domine* eseguito dall'orchestra di Corte, l'imperatore si avvicinò alla bara e fece l'ultima preghiera.

L'imperatore, gli arciduchi seguirono la bara trasportata da servitori di Corte nella cripta dove ebbe l'ultima benedizione e il maresciallo di Corte fece la consegna al padre guardiano.

L'imperatrice, le arciduchesse Stefania, Gisella, Maria Valeria secondo l'uso non parteciparono al corteggio ma rimasero a pregare nella cappella di Corte.

La folla innumerevole conservò l'ordine più perfetto durante la cerimonia che terminò dopo le 5 pom.

Orribile delitto a Tunisi

L'altra notte quattro individui penetrarono, a Tunisi, nell'abitazione del francese Duresne, sorvegliante ai telegrafi. Mentre egli stava per alzarsi dal letto per chiamare soccorso, fu sgozzato con un rasoio da uno dei malandrini. La moglie fu imbavagliata e legata al letto. Per togliergli gli orecchini gli strapparono un orecchio. Il movente dell'aggressione fu la depredazione. Gli assassini parlavano l'italiano. Si ritiene siano malfattori fuggiti dalla Sicilia e sbarcati sulla costa tunisina.

Debeb in scena

Corazzini telegrafa alla «Tribuna» da Aden essere giunta notizia della ricomparsa di Debeb presso i confini dei nostri possedimenti.

Debeb avrebbe con sè molta gente e non nasconderebbe le sue intenzioni ostili.

Giornali sequestrati a Trieste

I giornali italiani sequestrati l'altra notte all'ufficio postale di Trieste furono il *Fanfulla*, l'*Opinione*, il *Fracassa*, il *Don Chisciotte*, il *Popolo Romano* ed il *Corriere di Napoli*.

Emissione di rendita

Corrono trattative per l'emissione della Rendita già destinata alla Cassa pensioni per riformire il Tesoro, cui non basterà sino alla fine dell'anno il ricavo delle obbligazioni ferroviarie.

In Francia

Gli uffici della Camera nominarono una commissione di undici membri incaricata di esaminare il progetto pel ristabilimento dello scrutinio di circondario.

Sette commissari sono favorevoli.

— Il «Matin» smentisce che Goblet debba abbandonare il ministero degli affari esteri.

— Carnot accettò le dimissioni di Ferrouillat. Delaporte, il deputato radicale Guyot Dessaigne fu nominato in sua vece ministro della giustizia.

TELEGRAMMI

Parigi 5 — La Francia decise di riconoscere Legittime a presidente della repubblica di Haiti.

Edimburgo 5. — Il tribunale si dichiarò incompetente nel processo Parnell contro il *Times*. Parnell pagherà le spese del processo.

Madrid 5 — Si ha da Tangeri: Il ministro d'Inghilterra fu colpito d'apoplessia mentre cacciava; la metà del corpo è paralizzato.

Sofia 5 — D'ordine del giudice d'istruzione parecchi firmatari della lettera di protesta indirizzata all'esarca, furono arrestati.

[NO]TIZIE DI BORSA

6 febbraio 1889

Rend. It. 5 0/0 god. 1 genn. 1889	da L. 96.70	a L. 96.50
Id. Id. 1 luglio 1888	da L. 94.53	a L. 94.63
Rend. austr. in carta	da F. 83.90	a F. 83.—
Id. in argento	da F. 83.50	a F. 83.60
Fior. eff.	da L. 210.50	a L. 211.—
Banconote austr.	da L. 210.50	a L. 211.—

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

5 febbraio 1889	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 livello del mare millim.	745.7	747.8	750.7
Umidità relativa	61	52	38
Stato del cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	NE	NE
Vento velocità chil.	6	5	6
Termom. centigrado	3.0	4 2	1.4

Temperatura mass. 6.5 — » min. 0.4 ‖ Temperatura minima all'aperto —2.7

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea				
Venezia	ant. 1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
	pom. 1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	ant. 2.55	7 53	11 M.	—
	pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	ant. 5.45	7.48 D.	10.25	—
	pom. 4.—	5.56 D.	—	—
Cividale	ant. 8.—	11.07	—	—
	pom. 3.46	8.23	—	—
Portogruaro	ant. 7.25	—	—	—
	pom. 1.20	5.25	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	an. 2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
	pom. 3.16	5.44 »	9.55	—
Cormons	ant. 1.05	10.57	—	—
	pom. 12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	ant. 9.16	10.55	—	—
	pom. 5.10	7.21	8.10 D.	—
Cividale	ant. 7.07	9.35	—	—
	pom. 1.—	5.16	—	—
Portogruaro	ant. 7.23	—	—	—
	pom. 3.34	7.38	—	—

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile.*

AMERICA

RED - STAR - LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA YORK
e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Battelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi **Josef Strasser** in **Innsbruk** oppure **Rinaldo Colla** in **Milano.**

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

CHI VUOLE CONSERVARSI SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemoroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo, che se ne fa nonchè e aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emoroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedir così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, isterici, biliosi o verminosi, vegendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole vi procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo od abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a QUATTRO Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita; e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovasi in Udine alla farmacia FILIPUZZI GIROLAMI

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi; li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forma vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,75.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — **L'Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo **L. 2,50** bott. da litro **L. 1,25** bott. di 1[2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore,** Via Grazzano.

URBANI E MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Stuffari)

UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE

S'invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande emporio ed assortimento, e della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per colonnati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e pettinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

PELLE

Superiore a tutti i più emollienti e profumati Saponi da toelette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridire e senza toglierle quel morbido vellutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande, per un mese L. 1, piccola L. 0,60.

Unico deposito presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellazione col rimedio contro l'occhio pollino, universalmente conosciuto e solo genuino, di **RADLAUER**, farmacia della Corona a Berlino.

Cartone con flacone e pennello L. 1.

Deposito principale per l'Italia **Luigi Wigot**, Milano, via Durini 31. (42)

Goldene Medaillen — Goldene Medaillen

Si vende in Udine premiata farmacia Alessi M., Bosero A., Comessatti G.

REMONTOIRS

DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in *Mercatovecchio 13, Udine.*

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o mongrammi ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. - Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 3.60, colla fotografia, da cui trarre il timbro, «all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la puttuosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'indigestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefano intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.60 — e L. 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Tip. Patronato Udine